

COMMEMORAZIONE

DEL

Prof. Cav. CAMILLO MARINONI

letta dal socio

prof. TARAMELLI TORQUATO

ALLA SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZE NATURALI, IN MILANO,

nella seduta del giorno 29 aprile 1883.

Nella troppo breve esistenza dell'egregio e compianto nostro collega, del quale ora ho l'onore di ricordarvi le doti assai rare, i casi per lo più sfortunati ed i lavori scientifici numerosi e pregevoli, e nella mia vita che alla sua fu congiunta per comunanza di studi, per età quasi uguale e per la medesima affettuosa venerazione al comune maestro, eravi una data, la quale entrambi rammentavamo dolcemente ogni qualvolta ci era dato di trovarci insieme dopo più o meno prolungata lontananza. Da questo episodio credo conveniente di incominciare la storia del naturalista, che nato nel giugno dell'anno 1845 compiva appunto allora i diciotto anni, ed aveva con onore superati gli esami del primo corso universario.

Era l'autunno del 1863 e noi due, dopo esserci trattenuti qualche giorno nelle vicinanze di Lecco ospiti della egregia famiglia che diede all'Italia il nostro venerato Presidente, abate Stoppani, sotto la guida di lui e con due dei suoi fratelli, ci avviammo ad una gita geologica attraverso le valli lombarde. Questa durò oltre una ventina di giorni; di valle in valle, dal-

l'una all'altra delle più classiche località fossilifere, rifacendo più volte la serie delle formazioni mesozoiche delle nostre Prealpi, ci riducemmo alle sponde del Garda; dando veste ad ogni passo, colla realtà dei fenomeni geologici, non comprensibile giammai alla immaginazione, a quei concetti, che dalla cattedra ci aveva impressi con tanta valentia, con tanto amore e con tanta attrattiva l'amato nostro maestro. Era quel tempo che nella mente di lui maturava quella sintesi meravigliosa e non sufficientemente apprezzata, che si rivelò nelle *Note* e qualche anno nel *Corso di geologia*. Le idee scintillavano ad ogni attrito con tutti quei dettagli geologici o paleontologici di qualche rilievo, che si incontravano per via. Era una ripiegatura, un dicco, una faglia; era una imprevista e perigliosa retroflessione di serie; era un giacimento od una *facies* di faune, era un'orma di scomparso ghiacciajo; ad ogni succedersi dei varî aspetti orografici, così distinti e così eloquenti nelle nostre valli, era una nota di armonia, che ci si faceva risuonare nell'anima. Coll'entusiasmo dei diciotto anni, sapientemente diretto da un uomo di ingegno e di cuore, quella fu la festa più lieta della nostra giovinezza. Il Marinoni, che aveva avuto la fortuna di contare tra gli insegnanti suoi nel collegio Calchi-Taeggi lo stesso Stoppani, e che quindi era da maggior tempo abituato all'osservazione ed alle raccolte, trasse il massimo vantaggio da quella escursione; così per le sue conoscenze come per le già iniziate sue collezioni di petrefatti, nelle quali brillavano quell'ordine elegante e minuzioso e quel buon gusto, che furono sempre ammirabili in tutto ciò che apparteneva al compianto mio amico.

Ma quanto lieti erano passati quei giorni per lui, altrettanto amara e per le conseguenze disastrose l'attendeva, appena tornato in famiglia, una imprevista e per lui non meno che per tutti i suoi conoscenti imprevedibile sventura. Cresciuto tra gli agi di una posizione più che agiata, uso a non limitare alcun desiderio se non a quel senso di moderazione, di cui natura lo aveva fornito, ignaro non dirò del bisogno, ma di quella così

frequente limitazione di mezzi, la quale, almeno tra noi, sembra la condizione necessaria di chi studia, il nostro giovane naturalista, che sognava lontani viaggi e raccolte peregrine, eccolo balzato da un improvviso e completo rovescio di fortuna nella assoluta miseria. Rimangono la madre e le sorelle, alle quali se il nobile parentado concede il soccorso indispensabile per campare la vita, egli sente l'obbligo di procurare un riparo dalla dura necessità di accettare i soccorsi altrui. Fu in questi anni, nei quali compiva il corso degli studî che il maestro, al quale furono dal tribunale affidate le mansioni di tutore, divenne il più largo benefattore; sovvenendo al giovane sventurato di consiglio, di conforto e ottenendo da occulti benefattori e da ritrosi congiunti quei mezzi, che erano necessari perchè questi, continuando i suoi studî, con virtuosa rassegnazione e con virile proposito sopportasse la grave sventura, e vi ponesse riparo, per quanto stava nelle sue forze. Ottenuta con molto onore la laurea in scienze naturali, lavorava a tutt'uomo, con traduzioni, colla compilazione di libri di testo, coll'insegnamento privato e quale incaricato-assistente presso il Civico Museo, onde poter mantenere sè, la madre e la sorella sino a che questa ebbe trovato un felice ed onorevole collocamento. Della quale condotta del Marinoni in quel tristissimo periodo della sua vita, non so qual lode maggiore si debba al beneficiato od al benefattore; grandissima ad entrambi di certo, dimostrandosi come la rassegnazione virile e virtuosa, appoggiata da saggia ed affettuosa benevolenza, sappia convertire i danni della sorte in occasioni efficacissime perchè l'animo si ritempri e l'ingegno dispieghi intera la propria attività. I conforti ed i soccorsi, la rassegnazione e la forza d'animo non potevano impedire però che la salute e la scientifica attività del povero Camillo, il quale appunto in quegli anni avrebbe voluto e potuto profittevolmente dedicarsi a qualche studio specializzato, non risentissero un danno irreparabile. Ed a distrarlo dagli studî un nuovo fatto e per lui onorevole, poco dopo si aggiunse.

Era in quell'anno che ancora una volta scendevamo in campo

contro lo straniero, che occupava una vasta e nobile porzione di terra italiana. Un fremito irresistibile invadeva ognuno che fosse per età capace di portare un' arma, e le città lombarde non avevano sì può dire tra le loro mura alcun giovane che non fosse arruolato. Il nostro naturalista non fu degli ultimi ad accorrere volontario sotto le patrie bandiere e prese parte alla campagna nel reggimento degli usseri di Piacenza. Non seppi che abbia preso parte a qualche fatto d'armi di importanza; molti di voi però sapranno che il trovarsi in una fazione non è il più grande sacrificio che tocchi al soldato. Lo conosceva abbastanza per ritenere certo che anche come militare avrà fatto nel modo il più onorevole il suo dovere. Sotto quell'elegante e quasi esile persona eravi tutta quella forza d'animo, per la quale molte volte si osserva che le fatiche del soldato, dell'alpinista, del geologo, sono tollerate con maggior resistenza da coloro, che sono meno preparati a sostenerle. Il che non toglie però che a preparare buoni soldati, buoni alpinisti e buoni geologi non ci debbano per tempo pensare gli istitutori ed ancora più i parenti. Gli strapazzi son sempre strapazzi, e dopo quella campagna nel mio giovane amico si manifestarono i primi sintomi di quel malessere, di quei disturbi di funzioni, che poi lentamente si tradussero nella malattia, che lo spese in età ancor fresca.

Ottenuto il congedo, tornò a suoi studî ed al suo posto di assistente al Museo Civico, applicandosi in special modo alla paleoetnologia. Questo ramo di scienza, allora nascente in seguito alle scoperte dello Stoppani, del Gastaldi e del Desor nei bacini lacustri e torbosi delle Prealpi, si avviava con passi arditî e sicuri ad essere una delle migliori glorie della nostra scientifica letteratura.

Avendo io da molti anni perduto quasi di vista questi studî, non posso precisamente rilevare quanto rimanga tuttora di accertato delle deduzioni cronologiche e etnografiche, che il Marinoni traeva, sempre con lodevolissimo riserbo, dalle sue ricerche e dalla raccolta di tutto quanto risguardasse a quel tempo

le stazioni preistoriche lombarde; ricerche e studî, pubblicati con buon ordinamento e con bellissime illustrazioni in parecchi scritti dal 1868 al 1874. Le descrizioni, così degli oggetti come delle condizioni topografiche e geologiche di loro rinvenimento, sono sempre assai esatte e dettagliate; poichè il Marinoni era scrittore facile e preciso. Tantochè i particolari della vita selvaggia, ma pur così umana dei primi Insubri, ed il succedersi delle varie fasi di incivilimento colla introduzione del metallo, compajono evidentemente e con armonia a quanto si è osservato nelle altre regioni circostanti al rilievo alpino. Nè tacerò come il Marinoni pei suoi studî precedenti, per le sue occupazioni presso il Civico Museo e per gli impegni d'insegnamento che doveva assumere, non era di certo nelle migliori condizioni per potere con piena preparazione seguire lo sviluppo di questo ramo di studio, adatto piuttosto all'etnografo che al naturalista. Rimane però sempre il vantaggio grandissimo, che le sue pubblicazioni arrecarono alla paleoetnologia; essendochè il Marinoni, appunto perchè geologo, apparteneva a quella non molto numerosa schiera di studiosi in preistoria, i quali eransi formati un concetto menò vago della assai complicata struttura dei terreni continentali nel nostro paese, e che andavano quindi molto cauti nell'accogliere le presunte prove dell'uomo pliocenico o quaternario, almeno per quanto concerne la valle padana. E noi vediamo ora la paleoetnologia fatta assai meno ardimentosa che nei primi suoi slanci, tuttochè agli uomini che ad essa stanno all'avanguardia non si possa certamente muovere taccia di essere dominati da preconcetti. Al Marinoni va ascritto a merito di non essersi punto lasciato adescare a quei primi voli di fantasia e di aver sempre cercato di collegarsi alle tradizioni storiche, così nello spiegare la distribuzione e le consuetudini di quelle genti, come nello indagare le condizioni orografiche ed idrografiche, presentate in quei tempi dalla nostra Lombardia. Nè altri, per quanto io sappia, raccolse le fila abbandonate da lui, ed una alquanto precisa connessione della paleoetnologia colla geologia continentale del bacino padano rimane tuttora

tra i desiderati della scienza. Forse nè i geologi nè gli esostorici sono abbastanza preparati per questo lavoro.

Della riconosciuta competenza del Marinoni in fatto di paleoetnologia fanno fede inoltre i molti invii, che gli venivano fatti di oggetti preistorici, e la nomina a Segretario nel Congresso preistorico di Bologna, in occasione del quale convegno e nella redazione degli *Atti* del medesimo egli ebbe grandissima parte; così chè fu molto meritata l'onorificenza, colla quale fu decorato appunto in quella circostanza.

Nell'anno 1873 il Marinoni veniva nominato professore nell'Istituto tecnico provinciale di Caserta e quivi, sebbene gli facesse difetto il materiale scientifico, si dedicò alla zoologia ed alla geologia, come lo dimostrano le pubblicazioni che ho indicato più sotto; tra le quali è notevole la descrizione del terremoto nella valle del Liri. Aveva raccolto materiali per altri studî, specialmente sopra talune brecce ossifere; ma il povero giovane, già di salute cagionevole, colse la prima occasione che gli si offerse per tornare nell'alta Italia e per entrare in servizio governativo, e nel 1875 fu nominato professore titolare nel R. Istituto tecnico di Udine.

Quivi si trovò in maggiore opportunità di studio pel materiale scientifico più abbondante, per l'interesse di quella regione anche sotto il punto di vista degli studî naturali e più ancora per la scelta del personale insegnante, che in quell'Istituto tecnico funziona sotto la direzione dell'ottimo preside, il cav. Massimo Misani. Nell'amicizia di questo signore e del signor prof. Pirona G. A., altro dei nostri soci e dei più valenti, trovò valido incoraggiamento. Egli si pose anzitutto a riordinare le collezioni quivi lasciate dal suo predecessore, le quali, poste sottosopra da un cangiamento di locale, avevano perduto anche quel poco di ordinamento che prima era stato in esse introdotto. Poscia si applicò in special modo alla fauna fossile eocenica, della quale aveva preparato una ricca illustrazione, rimasta inedita, ed aveva pubblicato qualche saggio; uno in particolare assai interessante, perchè descrive minutamente i dettagli pa-

leontologici e stratigrafici di un lembo insinuato tra le formazioni dolomitiche della valle del Ferro, ed appena accennato nelle pubblicazioni precedenti. In altro scritto espose una nota numerosa di specie di molluschi, spettanti la maggior parte al piano di S. Giovanni Ilarione; talune interessantissime, come ad esempio la bella *Cyprea sella-turcica*, forma nuova e delle più singolari che mai sieno state descritte in quella fauna, pur tanto studiata. Alle raccolte poi del gabinetto che gli venne affidato, portò grande incremento, ne compì il catalogo e le dispose mirabilmente.

Frattanto la salute sua peggiorava di giorno in giorno, sicchè faceva meraviglia che egli, debole come era, tollerasse il peso di un duplice insegnamento, essendo anche docente nelle scuole tecniche, e trovasse tempo a continuare i suoi studî. Ma, a sostenere più a lungo il tenue filo della sua esistenza, io penso che abbia validamente contribuito l'affetto della gentile compagna, che gli rese dolci anche in mezzo alle sofferenze gli ultimi anni del viver suo colle risorse di un ingegno eletto e di un carattere amabilissimo. Ond'è che quegli amici che lo avevano conosciuto qualche anno avanti, quando lottava fieramente colla sventura, si meravigliavano di vederlo ilare e faceto, sebbene il semblante accusasse il rapido declinare verso una fine prematura. Egli aveva nella sua vita di già toccato il colmo dei dolori; era il cittadino, che compiva il proprio dovere più di quanto le forze glielo permettessero; era l'uomo di cuore, che nella vita domestica, abbellita dal sorriso di un amore corrisposto, nella vita sociale sostenuta dalla stima di quanti lo conoscevano e confortata da salde amicizie, trovava la forza di una virtuosa rassegnazione.

Non aveva ancora trentotto anni ed una indomabile malattia renale, dopo quattro lunghi mesi, lo spense ai primi del corrente anno. Ad Udine lo piansero i colleghi e la cittadinanza; poichè quella ottima popolazione non teme confronti nel compensare colla più schietta e cordiale benevolenza coloro, che essa reputa soddisfacciano alle proprie mansioni. Noi lo ricorderemo per tutta

la vita; perchè in lui si incarnavano quelle virtù, le quali anche agli spiriti più democratici persuadono esservi molto di vero nel motto *noblesse oblige*; specialmente allorquando un carattere mite come quello del compianto nostro socio, congiunto ad un complesso di doti di artista, e coltivato da una bene indirizzata educazione, temprato dalla sventura e fatto da questa compassionevole ai mali altrui, ornato di non comune coltura, si riflette in un simpatico sembiante ed in quel fare schiettamente cortese ed obbligante, che si circonda quasi di un profumo di cortesia. Disinvolto ma per nulla invasivo, fiero ma non altero, benevolo e non maledico mai, egli era caro ai conoscenti, diletto agli amici.

La Società nostra in special modo, che pubblicò la maggior parte dei suoi scritti e che lo ebbe per più anni nella sua presidenza, manterrà la più grata memoria di questo ottimo collega. Valga il nostro sincero compianto a confortare il cuore, che rimase più crudelmente trafitto dalla sua dipartita; ed il meritato tributo di onoranza, che io rendo al compianto amico, trovi eco in quanti serbarono il culto delle modeste virtù del cittadino, dello studioso e dell'insegnante.

ELENCO

cronologico delle pubblicazioni e dei lavori scientifici del Professore

Dott. CAMILLO MARINONI.

1. 1865 *Il congresso dei Naturalisti alla Spezia*. — Lettera a G. Dugain. Inserita nel giornale lo *Studiante* di Milano, anno I, N. 16 del 19 ottobre 1865.
2. 1866 *Il primo congresso preistorico a Neuchâtel nel 1866*. — Resoconto alla Società italiana di scienze naturali, dal rapporto del sig. G. Mortillet. Inserito negli *Atti* della Società italiana di scienze naturali Vol. IX, 1866, pag. 433, in-8° nella seduta del 30 dicembre 1866

3. 1868 *Di alcuni oggetti preistorici trovati nei dintorni di Crema.* — Lettura fatta alla Società italiana di scienze naturali il 6 gennajo 1868; e stampata negli *Atti della Società italiana di scienze naturali* Vol. XI, 1868; pag. 82, con una tavola; in-8°.
4. 1869 *Le abitazioni lacustri e gli avanzi di umana industria in Lombardia.* — Memoria presentata alla III^a riunione della Società italiana di scienze naturali in Vicenza il 16 settembre 1868; e stampata nelle *Memorie della Società italiana di scienze naturali*. Vol. IV, N. 3; in-4° con 7 tavole e una carta topografica.
5. 1869 *Nuova località preistorica dell'epoca del Bronzo di Lombardia* — Lettura fatta alla Società italiana di scienze naturali nella sua seduta del 30 maggio 1869 e stampata negli *Atti della Società italiana di scienze naturali*, vol. XII, 1869, in-8°, pag. 170. Ne fu fatta anche una traduzione francese nei *Matériaux*.
6. 1870 *Intorno ad alcuni resti di Ursus spelaeus della Grotta di Adelsberg.* — Nota presentata alla Società italiana di scienze naturali nella sua seduta del 27 marzo 1870 e stampata negli *Atti della Società italiana di scienze naturali*, vol. XIII, 1870, in-8° a pag. 87.
7. 1870 Fatte le aggiunte e correzioni nonchè alcune note al libro *Il Regno minerale* del prof. E. Cornalia, Milano, ediz. Treves in-8°, 1871.
8. 1871 *Tempi preistorici.* — Articolo per l'*Enciclopedia (nuova) popolare italiana* stampata in Torino dall'edit. Pomba. — Nel supplemento perenne alla 4^a 5^a edizione, vol. V°, 1870-71. Articolo di 19 colonne.
9. 1871 *Nuovi avanzi preistorici raccolti in Lombardia, II^a relazione.* — Presentata alla Società italiana di scienze naturali nella sua seduta 26 marzo 1871; e stampata nelle *Memorie della Società italiana di scienze naturali*, vol. IV, N. 5, in-4°, con 2 tavole.
10. 1871 *Sunto della II^a relazione suddetta. Nuovi avanzi ecc.*, stampato negli *Atti della Società italiana di scienze naturali*, vol. XIV, 1871, in-8°, pag. 77.
11. *Alcune note ed alcuni appunti alla traduzione italiana del Figuier: Vita e costumi degli animali* (Mammiferi, Uccelli, Rettili, Batraci e Pesci e Insetti).
Edizione Treves, negli anni 1869, 1870 e 1871 — popolare.
12. 1871 *Dell'allevamento artificiale dei pesci.* — Articolo di zoologia applicata, stampata nel giornale *Il Corriere di Milano* come appendice ai numeri dell'anno 1870. Fu poi quest'articolo aggiunto alla traduzione del volume sui Pesci del Figuier.
13. 1871 *Il V° congresso internazionale di antropologia e di archeologia preistoriche, tenuto in Bologna nel 1871, ottobre.* — Resoconto alla Società italiana di scienze naturali nella sua seduta del 26 novembre 1871, e stampata negli *Atti della Società di scienze naturali*, vol. XIV, 1871, in-8° a pag. 228.

14. 1872 RIBOLDI A. e MARINONI C. — *Compendio di fisica e storia naturale*, fatto giusta le istruzioni ed i programmi governativi ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, 1 vol. in-8° grande, Milano, Boniardi Pogliani, 1872.
NB. Questa Storia Naturale ha servito anche per gli *Elementi di fisica* degli stessi autori, 2ª edizione.
15. 1872 *Traduzione con note e correzioni della Terra prima del Diluvio* di Figuier, edizione Treves, popolare.
16. 1872 *Les travaux préhistoriques en Italie depuis le Congrès de Boulogne en 1871*. Lettera diretta a M. E. Cartailhac, uno dei direttori della Rivista i *Matériaux pour l'histoire positive et philosophique de l'homme*; e inserita in quel giornale (Revue) nel vol. I°, dell'anno 1872, in-8°.
17. 1872 *Nuovi materiali di paleoetnologia lombarda* — Nota presentata alla Società italiana di scienze naturali nella seduta del 28 luglio, 1872, e stampata negli *Atti della Società italiana di scienze naturali*, vol. XV, 1872, in-8° fascicolo 9 a pag. 146, con 1 tavola
18. 1872 *Sullo stato morale e materiale della Società italiana di scienze naturali nell'anno 1872*. — Relazione letta alla VIª riunione della Società italiana di scienze naturali nell'adunanza generale 22 settembre 1872 in Siena, e stampata negli *Atti della Società di scienze naturali*, vol. XV, 1872, in-8°, fascicolo 4.
19. 1873 *Traduzione con note, correzioni ed aggiunte dell'HOMME PRIMITIF* di Figuier. Edizione Treves, popolare (marzo 1873 in-4° grande con figure.
20. 1873 *Rinvenimento di ossa fossili presso Caserta*. — Annuncio inserito nel *Corriere Campano*, giornale pubblicato in Caserta, anno VI, N. 33, venerdì 2 maggio.
21. 1873 Lettera al signor cav. Raff. Smith inserita nell'opuscolo *Ricerche archeologiche intorno a certi sepolcri antichi scoperti nell'Istituto agrario di Caserta* di R. Smith. Caserta. Sopra alcune ossa e crani antichi scoperti in quei sepolcri.
22. 1874 *Il terremoto nel circondario sorano ai 12 luglio 1873*. — Relazione della commissione inviata sul luogo dall'autorità provinciale. Stampata negli *Annali della stazione agraria di Caserta*, anno II, in-8° con una tavola.
23. 1874 *La terramara di Seniga e le stazioni preistoriche al confluente del Mella nell'Oglio*. — Relazione presentata alla Società italiana di scienze naturali nella sua seduta del 29 marzo 1874 e stampata negli *Atti della Società italiana di scienze naturali*, vol. XVII, 1874, in-8° fascicolo 2°, con 5 tavole. Pubblicati il 18 novembre 1874.

24. 1875 *Sulla istituzione di una collezione degli animali che costituiscono la fauna della provincia di Terra di Lavoro.* — Articolo inserito nel giornale il *Corriere Campano*. Caserta, anno VIII, gennaio, N. 5, e riprodotto negli *Annali* della stazione agraria di Caserta, anno III°, in-8°, Caserta, 1875, pag. 128 a 151.
25. 1875 *Invasione di insetti nocivi.* — Rapporto alla R. Prefettura della provincia di Terra di Lavoro inviato il 16 maggio 1874. Stampato negli *Annali della stazione agraria di Caserta*; anno III°, in-8° p. 68 e 75, Caserta.
26. 1875 *Un ripostiglio di accette di bronzo della valle di Diano nella Basilicata.* Lettera diretta al D. Pignorini L. uno dei direttori del *Bullettino di Paleontologia italiana*; e inserita in quel periodico (Bull. di Palet. ital.), anno I, in-8°, N. 10, pag. 152 a 155.
27. 1876 *Nota sopra un vitello mostruoso*, stampata negli *Annali* della stazione agraria di Caserta, ecc., anno IV, pag. 96 a 110.
28. 1877 *Contribuzioni alla Storia Naturale della provincia di Terra di Lavoro.* — Stampato negli *Annali* della Stazione Agraria di Caserta, anno V°, in-8°, Caserta, pag. 111 a pag. 202.
29. 1877 *Di un lembo eocenico nelle falde settentrionali del monte Plauris*, inserita negli *Atti* del R. Istituto Veneto di Scienze, ecc. Venezia 1877 op. 8°, Memoria letta al R. Istituto Veneto nell'adunanza 29 luglio 1877.
30. 1879 *Bronzi preistorici del Friuli*, inserito negli *Atti* della Società italiana di scienze naturali in Milano, vol. XXI, Milano, op. 8°. Memoria presentata alla Riunione straordinaria di Varese nella seduta del 24 settembre 1878, e comunicazione fatta alla R. Accademia di Udine nella sua seduta ordinaria, gennaio 1879.
31. 1879 *Ulteriori osservazioni sull'eocene friulano*, inserita negli *Atti* della Società italiana di scienze naturali di Milano, vol. XXI, Milano, op. 8°. Questa nota fu presentata alla Riunione straordinaria di Varese nella seduta 22 settembre 1878.
32. 1879 *Appunti alle lezioni di mineralogia e di zoologia* fatte nell'anno 1879 al R. Istituto Tecnico di Udine, in-8° autolitografate, 2 vol. Udine. Codesti appunti furono stesi per invito della Presidenza dell'Istituto stesso.
33. 1881 *Sui minerali del Friuli e sulle industrie relative.* — Nell'annuario statistico per la provincia di Udine, anno III°-IV°, Udine. Questo lavoro fu fatto per incarico della *Accademia Udinese* e a sue spese pubblicato.

Oltre a questi lavori originali debbonsi pur contare i seguenti lavori minori.

1. I processi verbali delle sedute della Società italiana di scienze naturali, stampati negli *Atti* di quella Società a datare dell'anno 1869 in poi, e forse anche qualcuno prima fino a tutto il 1872.
2. Una serie di articoli di *anatomia dell'uomo* e degli animali scritti per fanciulli nel giornale educativo *Le prime letture*, diretto dal prof. cav. L. Sailer, stampato in Milano; cominciando nel 1870 e 1874.
3. Redazione degli *Atti* del Congresso della Società italiana di scienze naturali (VI. Riunione straordinaria) in Siena 1872.
4. Un'altra serie di articoli letterari, intitolati *Paesaggi Napoletani*, scritti per fanciulli pure nel giornale educativo *Le prime letture*, diretto dal prof. cav. Luigi Sailer e stampato in Milano cominciando nel 1874-76.
5. Serie di articoli scientifici per *Le prime letture* ripresi nel 1878. Trattano di argomenti geologici.

Estratto dagli *Atti* della Società Italiana di scienze naturali.

Vol. XXVI.

Milano, 1883.

Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.